REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via del Giglio, 13 Tel Redazione 272 808 Tel Amministrazione 294 135 UFFICIO DISTRIBUZIONE Agenzia «Alba», Via Cennini, Tel 287 392

In vista del bilancio preventivo per il 1969

La Giunta provinciale propone l'allargamento della collaborazione

Telegramma di solidarietà con l'ufficiale greco

Ieri sera all'inizio della seduta del Consiglio provinciale il presidente Gabbuggiani ha fatto la seguente dichiarazione: «Credo non si possa in questa occasione passare sotto silenzio un altro infame delitto che si sta perpetrando in questi giorni in Grecia da parte del regime dei colonnelli.

Il tribunale militare di Atene ha condannato a morte il giovane ufficiale Panagulis per l'attentato da questi compiuto contro il capo della dittatura militare Papadopoulus e commutato altre pene gravissime contro altri imputati rei di far parte del movimento della Resistenza contro il fascismo greco. Panagulis — che è stato fra l'altro orrendamente torturato — rappresenta per noi il simbolo del patriottismo e dell'amore per la libertà, quella libertà per la quale egli ha dichiarato di preferire la morte alla vita nella schiavitù.

A lui deve andare tutta la nostra solidarietà. Già questa giunta ha provveduto nei giorni scorsi ad inviare un telegramma all'ambasciatore di Grecia a Roma e al ministro degli Esteri italiano perchè si rendesse interprete anche del nostro sdegno per la sentenza che già andava profilandosi. Noi che abbiamo conosciuto che cos'è il fascismo e contro di esso abbiamo combattuto nella lotta clandestina e nella resistenza dobbiamo adoperarci nel fermare insieme a tutti gli altri la mano vendicativa dei carnefici perchè la vita di Panagulis sia salva. Auspico quindi che al nostro telegramma segue una decisa gramma segua una decisa glio».

I rappresentanti di tutti i gruppi politici (escluso il MSI) si sono detti d'accordo per stilare un telegramma di protesta.

Gabbuggiani ha successivamente dichiarato:

«La giunta provinciale ritiene utile procedere al più presto alla predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 1969 in modo da presentarlo al Consiglio per la discussione e l'approvazione entro il mese di dicembre o al massimo entro il prossimo mese di gennaio. E ciò nonostante che la decisione sul bilancio di previsione '68 da parte degli organi di tutela non sia ancora pervenuta all'amministrazione provinciale con tutte le conseguenze che a questo fatto si connettono. La giunta provinciale propone di procedere questo anno alla elaborazione del bilancio e dei documenti che lo accompagnano in stretto collegamento con i gruppi consiliari che approvarono il bilancio '68 e il programma biennale 68-69 di cui il bilancio di previsione 1969 rappresenta una logica proiezione ed esplicazione nel quadro della massima apertura verso tutte le forze autonomistiche e democratiche del Consiglio.

La proposta che rivolgiamo pertanto a questi gruppi consiliari (comunista e indipendenti di sinistra) a nome della giunta provinciale nelle sue due componenti è una proposta di formale assunzione del compito di redigere insieme alla giunta il bilancio 69 al fine di ottenere che il bilancio stesso e la relazione politica che lo accompagnerà siano il risultato di una comune e concordata elaborazione pur se realizzata sulla base dei singoli specifici autonomi apporti delle varie forze politiche che la maggioranza stessa costituiscono. La proposta ora fatta si accompagna a quella che naturalmente ne consegue e cioè che una volta predisposto e approvato il bilancio '69 si proceda insieme al la sua completa attuazione con i gruppi consiliari che hanno contribuito a predisporlo in una politica di sviluppo delle funzioni e delle prerogative del Consiglio. Questo vorrà dire di fatto una gestione integrata e comune di tutta l'attività della provincia nelle forme che saranno determinate e concordate dalle forze politiche interessate forme che la giunta non può non auspicare siano le più confacenti alla situazione e cioè l'assunzione di responsabilità di governo da parte delle forze politiche che riconoscono nell'impostazione politica e programmatica della amministrazione provinciale.

Ci rendiamo perfettamente conto che le proposte avanzate l'esame dei modi e dei tempi per una gestione integrata e comune del governo provinciale tra le forze politiche sopra ricordate su cui si attende una risposta da parte degli stessi gruppi consiliari nelle prossime sedute del Consiglio rappresentano un fatto nuovo da valutare in tutta la sua importanza politica e amministrativa. Esse ci sembrano discendere logicamente però non solo dai connotati politici di questa amministrazione dall'attività e dagli atti da essa compiuti negli ultimi anni, dagli avvenimenti verificatisi in questo Consiglio dagli impegni che hanno sempre caratterizzato questa amministrazione esse derivano anche da una situazione politica nuova che si è venuta via via maturando negli ultimi mesi e di cui il dibattito che si svolse in questo Consiglio in occasione dell'approvazione del programma biennale e del bilancio 1968 segna un momento particolarmente significativo. Sembra cioè alla giunta che la situazione debba produrre naturalmente nuove conseguenze sul piano politico conseguenze il cui logico sviluppo contribuiremo tutti insieme — noi della giunta e voi della maggioranza — a determinare». Dopo le dichiarazioni del presidente lo assessore Mori ha preso la parola sulla situazione del Teatro comunale di cui riferiremo domani.

LEGGETE
VIE NUOVE

A S.M.S. Rifredi

Stasera manifestazione di solidarietà con Panagulis

Una grande manifestazione unitaria di solidarietà con il patriota greco Panagulis avrà luogo questa sera alle ore 21,30 nei locali della SMS di Rifredi per iniziativa dell'Associazione Perseguitati Politici italiani Antifascisti dell'Associazione partigiani d'Italia. Nell'indire la la manifestazione di questa sera le due organizzazioni hanno fatto affiggere il seguente manifesto:

«Complici l'imperialismo americano e la CIA, il governo dei colonnelli greci ha imposto la condanna a morte di Alessandro Panagulis, la condanna all'ergastolo di Elefterios Veryvakis, ed altre pesanti pene detentive per nove patrioti trovando una corte militare che vilmente si è prestata senza prova alcuna, ad emettere una infame sentenza.

Occorre fermare la mano agli assassini: lo spirito di libertà che anima il popolo greco non sarà soffocato. Manifestiamo la nostra solidarietà a tutti i combattenti per la Grecia libera il nostro sdegno e la nostra condanna al governo dei colonnelli.

Firenze, Medaglia d'Oro della Resistenza per l'eroismo del suo popolo contro i nazifascisti dovrà rispondere con forza a questo delitto contro la libertà del popolo greco».

La notizia della condanna di Panagulis ha provocato reazioni e sdegno in città ed in provincia. La commissione interna dell'ATAF ha approvato un documento in cui «interpretando i sentimenti dei tranvieri fiorentini esprime indignazione per l'infame sentenza emessa dai colonnelli greci nei confronti del valoroso giovane combattente per la libertà della Grecia».

Il documento prosegue chiedendo «al governo italiano ed a tutte le forze amanti della libertà della pace e della giustizia sociale che si adoperino perchè sia salvata la vita del giovane condannato a morte».

Anche l'UDI provinciale è intervenuta con telegrammi inviati alle autorità italiane e greche onde scongiurare l'infame assassinio di Panagulis. Sospensioni di lavoro ed approvazioni di ordini del giorno si sono avute a Empoli nelle seguenti fabbriche: Stelvia, Savia, Vildorme, CIVE, COF. Dipendenti comunali, Cooperativa fiascai: ordini del giorno sono stati approvati a Empoli anche dal PCI dalla FGCI e dalla CdL.

Le modalità dello sciopero

Oggi fermi treni, scuole e postelegrafonici

Oggi i lavoratori statali (scuole uffici poste e ferrovie) effettueranno uno sciopero di 24 ore per il riassetto la riforma i diritti e le libertà.

Lo sciopero delle ferrovie iniziato ieri sera riguarda tutto il personale addetto alla circolazione dei treni (macchina viaggiante stazioni verifica assuntori ecc.) che si asterrà fino alle 21 di questa sera. I dipendenti degli appalti sciopereranno due ore a fine di turno. Il personale degli impianti fissi e degli uffici effettuerà lo sciopero per tutta la giornata di oggi. Per questa mattina alle 9,30 avrà luogo una assemblea generale unitaria che si terrà nella sede del Saufi (via Ricasoli 28) dove parleranno Battisti, Poggesi ed Vecci rispettivamente del Saufi dello Sfi e Siuf.

In un comunicato dei sindacati si precisa che nessun agente dovrà riprendere il servizio prima dell'ora stabilita per la cessazione dello sciopero e si comunica che per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi al SFI-CGIL (via Mannelli 37) tel. 283957) al SAUFI-CISL (via Ricasoli 28 tel. 294453) e al SIUF-UIL (via Alfieri 19 telefono 578141).

Lo sciopero dei ferrovieri riguarda la riforma dell'ENPAS i brevi scioperi ed il riassetto.

Lo sciopero già da ieri sera si manifesta compatto e non hanno minimamente inciso sulla sua riuscita compatta ed unitaria i tentativi dell'amministrazione di mettere in circolazione alcuni treni adoperando personale raccogliticcio inidoneo a svolgere il servizio.

Sempre ieri sera si è svolta una assemblea unitaria dei dipendenti della scuola aderenti alla CGIL CISL UIL e SNASF a quelli partecipano allo sciopero generale dei pubblici dipendenti. In un documento del sindacato scuola CGIL si afferma la necessità di risolvere il problema della disoccupazione magistrale e dei fuori ruolo nel quadro di un nuovo stato giuridico.

In particolare si chiede il diritto incondizionato di riunione e di dibattito nelle scuole per insegnanti e studenti, l'istituzione della scuola statale generalizzata per l'infanzia, l'istituzione della scuola a tempo pieno, la immediata stabilizzazione a tempo indeterminato di tutti gli insegnanti fuori ruolo e la loro rapida immissione nei ruoli.

Anche lo SNAFRI (sindacato autonomo fuori ruolo) aderisce allo sciopero ed invita tutti gli iscritti e l'intera categoria a partecipare compatti a questa iniziativa.

Per le ore 10 di questa mattina nei locali della CCdL avrà luogo una assemblea di dipendenti statali e di postelegrafonici. Anche gli ufficiali dei vigili del fuoco iscritti alla CISL aderiscono allo sciopero oltre che per le ragioni basilari attinenti a tutti dipendenti dell'amministrazione pubblica anche per il malcontento dovuto al disuniforme ed eterogeneo sistema di leggi che regolano attualmente il corpo dei vigili del fuoco.

Contro le repressioni poliziesche

Appello della FGCI per una manifestazione di protesta

Presa di posizione del PCI — Interrogazione dei parlamentari comunisti

La FGCI ha lanciato un appello ai partiti di classe alla CGIL al Movimento studentesco e tutte le sue componenti alle C.I. ai Comitati di quartiere invitandole ad una grande manifestazione contro gli arresti per dare una risposta adeguata agli attacchi polizieschi.

La polizia ha attaccato prima il corteo del Movimento studentesco e poi quello della FGCI. Le dimostrazioni stavano svolgendosi con ordine quando i dimostranti — prosegue il documento — sono stati provocatoriamente affiancati da un doppio cordone di polizia in assetto di guerra ed erano preceduti e seguiti da due cellulari che quando la strada si è fatta stretta li hanno imbottigliati. A questo punto senza alcun motivo la polizia ha attaccato ferocemente.

La polizia non ha sciolto la manifestazione: ha teso un agguato, ha preparato una spedizione punitiva per vendicarsi della grande manifestazione di giovedì per dare una lezione a chi le avrà fatto paura per intimidire la classe operaia e il movimento studentesco prima che la lotta raggiunga forme più dure obiettivi più avanzati. Il documento prosegue affermando che in questo momento la repressione in forme più violente è una scelta strategica del sistema in risposta alla lotta sempre più dura delle forze rivoluzionarie che in questo momento devono unirsi nella lotta contro i padroni italiani ed americani che significa innanzitutto lotta contro la Nato che rappresenta la chiave di volta del sistema dello sfruttamento della repressione. Undici nostri compagni — prosegue il documento — sono in galera: si è aperta una battaglia decisiva con le forze repressive dello stato borghese e del sistema imperialista. Questo momento chiama alla lotta la classe operaia gli sfruttati l'intero movimento rivoluzionario e pone di fronte alle proprie responsabilità tutte le espressioni e le organizzazioni di questo schieramento.

Dopo aver lanciato l'appello alle varie organizzazioni il documento conclude invitando a continuare la battaglia contro i padroni italiani ed americani contro la Nato per la completa vittoria del popolo vietnamita annunciando la costituzione di un collegio di difesa per gli arrestati e denunciati ed invitando tutti gli attivisti a passare in giornata dalla federazione per ritirare materiale e per importanti comunicazioni.

La Federazione del PCI dal canto suo ha emesso un comunicato che esprime lo sdegno dei comunisti e dei democratici per l'aggressione poliziesca di sabato scorso ed invia il saluto e la solidarietà ai giovani arrestati percossi feriti ed alle loro famiglie. I comunisti mentre rilevano che i molteplici attacchi polizieschi contro le manifestazioni popolari degli ultimi giorni riflettono la debolezza e la crisi dei partiti governativi mettono in guardia i lavoratori ed i democratici contro la vocazione reazionaria delle classi dominanti che mirano ad una degenerazione del clima politico e all'instaurazione di un regime apertamente autoritario. Le repressioni poliziesche come quella di sabato — conclude il PCI — non possono non ricevere la più ampia e ferma risposta dei lavoratori e dei democratici per questo si invitano tutti i comunisti a partecipare attivamente a tutte le manifestazioni e le iniziative che a questo scopo saranno indette in questi giorni.

Anche la Federazione del PSIUP richiama l'attenzione degli operai e degli studenti alla esigenza di fornire una risposta adeguata alle provocazioni del potere costituito ed auspica che sia possibile realizzare una immediata convergenza fra studenti e lavoratori per fornire una adeguata risposta di massa che serva a scoraggiare il ripetersi di tali atti ed a spostare avanti la comune lotta per abbattere le strutture capitalistiche della società. Intanto i parlamentari comunisti onorevoli Raicich, Marmugi e Giovannini hanno interrogato il ministro degli Interni.

I parlamentari protestano dal prefetto

I deputati e i senatori Codignola, Mariotti, Palazzeschi, Marmugi e Raicich, hanno conferito ieri pomeriggio con il prefetto e gli hanno espresso la propria protesta per il comportamento della polizia in occasione delle manifestazioni dei giovani di sabato e la propria preoccupazione che il ripetersi di tale comportamento e di tali aggressioni della polizia determini esasperazione e sfiducia nello Stato democratico tra le giovani generazioni.

Parteciparono alla manifestazione per le pensioni

Giovedì in tribunale i giovani arrestati

Tre studenti e tre operai che giovedì scorso al termine della grande manifestazione per le pensioni furono inseguiti aggrediti e bastonati dalla polizia e da elementi dell'ufficio politico della questura sono comparsi ieri sera — incatenati come ai tempi del bandito Fra Diavolo — davanti ai giudici del tribunale accusati di una serie di reati. I difensori — il collegio di difesa era composto dagli avvocati Pasquale e Nino Filasto, Pacchi, Ducci, Toscano — hanno chiesto al presidente dottor Longo (P. M. il dottor Persiani) i termini per approntare la difesa e i giudici hanno accolto la richiesta rinviando il processo a giovedì 21 novembre alle ore 10. Nonostante il processo per direttissima si sia tentato di celebrarlo alla chetichella (nessuno sapeva quando si sarebbe svolto) numerosi giovani e operai hanno portato la loro solidarietà agli imputati: Cherubino Gherardi di 27 anni, Giorgio Goretti 22 anni, Francesco Cassata 23 anni tutti operai, Bernardo Blasi Foglietti 21 anni, Gabriele Mattioli 18 anni e Attilio Lalli e 28 anni studenti.

I primi cinque sono accusati di blocco stradale, il Goretti e il Blasi Foglietti anche di resistenza a pubblico ufficiale il Mattioli di oltraggio e il Gherardi di danneggiamento), il Lalli ce invece è accusato di resistenza lesioni e evasione (sic). Lo studente secondo la denuncia della procura generale sarebbe riuscito a fuggire dopo che un agente dell'ufficio politico lo aveva fermato.

Mercoledì invece saranno giudicati i giovani tratti in arresto in via Ghibellina.

La condanna della CCdL

La Segreteria della Camera Confederale del lavoro ha emesso un comunicato nel quale condanna i brutali e ingiustificati interventi della polizia nei confronti dei manifestanti particolarmente dei giovani lavoratori e studenti come è avvenuto sabato scorso a Firenze.

La Segreteria della CCdL, mentre sottolinea che le manifestazioni devono svolgersi secondo quanto stabilito dalle organizzazioni che le hanno promosse per raggiungere determinati obbiettivi non può non protestare contro l'atteggiamento provocatorio della polizia che tende di fatto indipendentemente dal motivo delle proteste e delle manifestazioni a limitare l'esercizio delle libertà politiche e sindacali.

La situazione e la coscienza profonda delle masse popolari richiedono profonde riforme che non possono più essere rinviate e non si può quindi rispondere a queste esigenze con la violenza della polizia.

Per questi motivi la segreteria della CCdL esprime la propria solidarietà ai lavoratori e agli studenti arrestati e denunciati.

Autoferrotranvieri

Anche al congresso dei lavoratori autoferrotranvieri condanna i brutali interventi della polizia ed afferma che l'atteggiamento provocatorio della polizia non fa altro che creare una acuta tensione tra i lavoratori e i cittadini e tende a limitare di fatto il pieno esercizio del diritto di manifestazione e di protesta.

Inoltre le decine di fermi ed i numerosi arresti sono un'ulteriore testimonianza di metodi inadeguati inumani, ed antidemocratici.

Questa sera incontro sul problema del traffico

Questa sera alle 21 organizzato dal gruppo consiliare comunista di Palazzo Vecchio presso la sala del circolo Vie Nuove — viale Donato Giannotti 15 — avrà luogo un incontro pubblico nel corso del quale saranno presentate le proposte che il PCI avanzerà nel corso del prossimo dibattito al consiglio comunale sul grave problema dei trasporti e del traffico. La discussione sarà introdotta dal compagno Giordano Saccardi consigliere comunale e membro della Commissione consiliare per i trasporti. Presiederà il compagno Oliviero Cardinali anch'egli consigliere comunale e membro della commissione consiliare per i trasporti.

Condannati per il furto alla villa di Harold Acton

Per il furto alla villa di Harold Acton affittata alla Società «Olivetti» sono stati giudicati in tribunale Lorenzo Mori di 28 anni residente a Ancona arrestato il 16 aprile scorso dai carabinieri e Daniele Canafoglia, di 23 anni anch'egli residente a Ancona. I due giovani erano accusati anche di aver compiuto una serie di furti nelle chiese di Osimo, Senigaglia, Cingoli, Fano. Gli oggetti sacri: candelabri dipinti quadri — erano poi stati rinvenuti e acquistati da Carmen Tomassetti di 2 anni abitante a Senigaglia Giulia Duca di 15 anni residente a Falconara Marittima e Vona Paucelli di 64 anni domiciliata a Fano che sono state giudicate per incauto acquisto.

Il Tribunale ha condannato il Mori a 2 anni 6 mesi e 23 giorni di reclusione e a 70.000 lire di multa, il Canafoglia a 2 anni di reclusione e a 55 mila lire di multa, la Paolcalli a 61 mila lire di ammenda. La Tomassetti e la Duca sono state invece assolte perchè il fatto non costituisce reato.

Dai licenziati della Galileo

Viva solidarietà con Don Borghi

Questa sera alle ore 21 al circolo ricreativo culturale di Brozzi avrà luogo un pubblico dibattito sul tema «La libertà in fabbrica e giusta causa nei licenziamenti». Sono stati invitati al dibattito Gianfranco Rastrelli della CGIL, Renato Mannocci della CISL, il giudice Beniamino Deidda.

L'iniziativa è stata presa dopo che il caso Don Borghi ed i licenziamenti in altre fabbriche hanno riproposto il gli scottante problema della giusta causa.

Gli organizzatori hanno indirizzato un invito anche al direttore de «La Nazione» che però lo ha respinto.

Continuano intanto a giungere gli attestati di solidarietà con l'operaio Don Bruno Borghi. Alcuni operai licenziati dalle officine Galileo e ora dipendenti dell'ospedale di S. M. Nuova ci hanno indirizzato la seguente lettera:

«In questi giorni abbiamo appreso dalla stampa la notizia del sopruso fatto a Don Bruno Borghi da parte del suo datore di lavoro. Noi che abbiamo avuto occasione di conoscerlo durante la lotta che i lavoratori della Galileo sostennero — insieme alla cittadinanza nel lontano e gelido inverno del 1959 — per salvare le officine Galileo e le strutture industriali della nostra città nonchè l'esistenza ed il diritto alla vita di tante famiglie ci sentiamo portati ad esprimere tutta la nostra solidarietà all'operaio Don Bruno Borghi.

In ognuno di noi è ancora vivo il ricordo di quei giorni e del sostegno materiale e morale di Don Borghi alla resistenza contro la tracotanza padronale. Dobbiamo constatare che oggi i lavoratori debbono ancora subire i soprusi e le ingiustizie che noi stessi abbiamo subito. La classe padronale — ed il caso di Don Borghi lo prova — è pronta a colpire tutti coloro che intendono battersi nelle fabbriche e fuori per il diritto al lavoro per la libertà per la democrazia. Questa nostra solidarietà insieme a quella di altri e testimonianza — al di sopra di ogni credo religioso — dell'unità della classe operaia e di quelle forze che non vogliono la società capitalistica per creare una società a misura d'uomo».

La lettera reca le firme di Giancarlo Palandri, Ortensio Strigoli, Spartaco Tombelli, Valerio Vigiani.

Abbonamenti per la stagione lirica

L'ente autonomo del Teatro Comunale di Firenze comunica che da questa mattina presso la biglietteria del Teatro e l'agenzia movimento forestieri inizia la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti alla stagione lirica invernale 1968-69.

Al C.R.P.E.

Presentati gli atti del Convegno sul Chianti

Ad un anno di distanza dalla conferenza economica comprensoriale tenuta a S. Casciano Val di Pesa il 18 novembre 1967, l'assessore Luigi Tassinari ed il dott. Giuliano Bianchi della Amministrazione Provinciale di Firenze ed i sindaci di S. Casciano e Greve Ciapetti e Feruzzi hanno presentato al Comitato Regionale della Programmazione una interessante elaborazione degli atti della conferenza ed una ricca appendice statistica dal titolo «Condizioni e proposte per lo sviluppo del Chianti fiorentino».

Il presidente del CRPET si è compiaciuto dell'iniziativa osservando che l'indagine costituisce un prezioso contributo di documentazione e di proposte sulla zona e trova una sua collocazione nel più completo quadro degli studi programmatici realizzati o da realizzare sulle diverse realtà economiche sociali e territoriali della toscana.

È stato rilevato d'altra parte che il Chianti rappresenta per motivi storici ed economici un comprensorio omogeneo assolutamente peculiare ed i cui confini abbracciano una parte della provincia di Siena ed anche comuni del territorio fiorentino che pure manifestano condizioni di sviluppo legate ad altre zone tipiche della Toscana.

L'esistenza su questo territorio omogeneo di differenti competenze provinciali oltre che diverse competenze di intervento pubblico nel settore agricolo (Ente di Sviluppo Ente Val di Chiana) costituisce un limite per la predisposizione ed attuazione di un organico piano di sviluppo comprensoriale.

Tale limite potrà essere superato se tutti gli enti ed organismi interessati — come hanno fatto l'amministrazione provinciale di Firenze ed alcuni comuni del Chianti fiorentino — forniranno per la zona elementi conoscitivi ed indicazioni programmatiche che possano essere recepiti dal comitato della programmazione e tradotti — con la necessaria collaborazione di tutti gli interessati — in un programma di interventi ed iniziative veramente coordinato e valido a livello dell'intero comprensorio.

Zolo querela il direttore di «Tradizione militare»

La polemica con i cappellani militari avrà un seguito giudiziario

La polemica sui cappellani militari scoppiata sulle pagine del quotidiano fiorentino «La Nazione», avrà un seguito giudiziario di singolare interesse. Dopo l'intervento polemico di Don Luigi Stefani contro un articolo apparso su «Testimonianze» a firma del direttore Danilo Zolo questi aveva replicato su «La Nazione» con circostanziate accuse nei confronti dei cappellani militari.

Essi venivano accusati non solo di non svolgere alcuna seria assistenza religiosa alle FF.AA. Ma addirittura di essere occasione di scandalo presso i giovani per la loro strutturale omertà nei confronti dei «superiori», anche in presenza di gravi illegalità o soprusi. Alle accuse del prof. Zolo nessun cappellano militare neppure fra quelli in servizio presso le caserme fiorentine, osava replicare. Replicava invece per conto di «Tradizione Militare» organo dell'associazione nazionale ufficiali servizio armato il generale G. V. presentato dal giornale come suo «autorevolissimo collaboratore».

Nel suo articolo il generale G. V. si scagliava contro il «personaggio» del prof. Zolo, accusandolo di aver istigato i giovani di leva alla disobbedienza e di voler minare moralmente e materialmente la saldezza delle FF.AA. italiane.

Per questi motivi Danilo Zolo veniva qualificato col termine di «traditore della patria». Di fronte a queste così gravi accuse il prof. Zolo ha inteso esercitare i suoi diritti civili querelando il generale G. V. e il direttore di «Tradizione Militare» per diffamazione, ingiurie e calunnie.

Il processo si svolgerà per «direttissima» entro breve termine. Il Direttore di «Testimonianze» sarà assistito dall'avv. Roberto Ricci.

Condannato il pensionato

Colpi di roncola ai vicini di casa

E' stato condannato a 4 anni di reclusione e un anno di casa di cura il pensionato Salvatore Cadoni di 61 anni, abitante in via Aretina 145 che ferì i suoi vicini di casa a colpi di roncola. Imputato di duplice tentato omicidio, il Cadoni ieri mattina in Corte d'Assise — presidente dottor Buffoni De Frala, P.M. dottor Casini — assistito dall'avvocato Ubaldo Esposito è stato riconosciuto seminfermo di mente. All'imputato i giudici hanno concesso anche le attenuanti generiche.

Con quella roncola che lo imputato ha detto di aver usato un tempo per tagliare i fichi d'India quando abitava in Sardegna Salvatore Cadoni colpì ferendoli gravemente Gina Purini e suo marito Cesare Campolmi che abitavano al piano sottostante quello del Cadoni. La donna guarì in sessanta giorni mentre il marito in cinque mesi. Il dramma esplose la vigilia di Natale dello scorso anno. I coniugi Campolmi si accorsero che dal soffitto di una loro stanza filtrava acqua.

Come era possibile se sopra di loro c'era un altro appartamento? Qualcuno pensarono ha lasciato aperto i rubinetti della cannella.

I due coniugi si recarono dal Cadoni per chiedergli cosa stesse accadendo nel suo appartamento. Il Cadoni coprì di invettive i due sposi: Lui dell'acqua non ne sapeva niente.

Il Campolmi insiste e il Cadoni afferrata una roncola che si trovava a portata di mano incominciò a menar colpi all'impazzata. I due coniugi a fatica si sottrassero ai colpi dello scatenato pensionato e aiutati da alcuni inquilini accorsi alle loro grida furono accompagnati all'ospedale. Poi arrivarono i carabinieri e Salvatore Cadoni fu preso in consegna. Dalle indagini emerse che il pensionato acquistato l'appartamento si era accorto che dal tetto filtrava l'acqua e non volendo gli altri inquilini — secondo le dichiarazioni del Cadoni — concorrere alle spese per la riparazione del tetto si era vendicato praticando nel l'impiantito dei fori.

L'acqua dalla sua abitazione finiva poi in quella del Campolmi.

Fu sottoposto a perizia psichiatrica e i medici conclusero che al momento del fatto il Cadoni non era in possesso delle sue facoltà mentali. Il P. M. chiedeva la condanna a sei anni e sei mesi di reclusione nonchè a un anno di casa di cura.

Seconda assemblea del «movimento di sinistra» della DC

Si è svolta a Firenze la seconda assemblea del nuovo «Movimento della Sinistra» costituitosi ufficialmente l'1 4 novembre scorso. Nato per iniziativa di diversi esponenti provenienti dal gruppo fanfaniano e da quello della sinistra di base del movimento aderiscono iscritti alla Democrazia cristiana e cittadini.